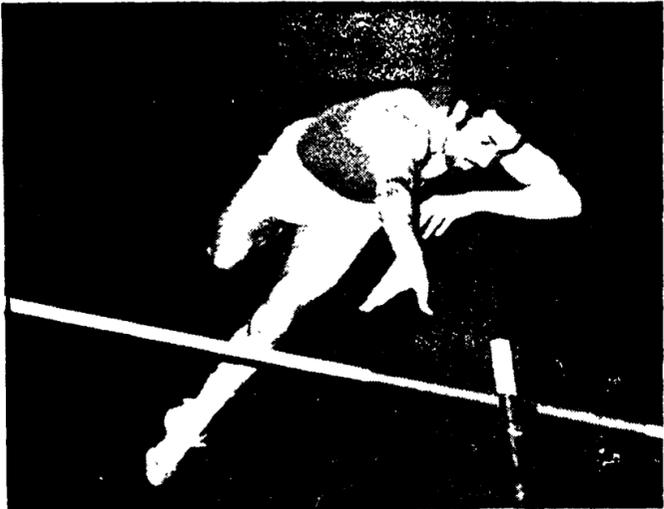


Stasera atletica per la Coppa Europa

Viareggio: asta e martello chiamano Nizza

Deluso ad Avezzano, Williams cerca un 9'9 sui «cento»



● DIONISI spera di «catturare» a Viareggio una maglia azzurra per Nizza

Lo «Stadio dei Pini» di Viareggio è ormai abituato alle grandi riunioni di atletica leggera. Quest'anno «a mezzogiorno» casca anche a puntino visto che 10 giorni dopo — in piena fervergia — si disputerà, a Nizza, la finale della Coppa Europa. E quest'anno, contrariamente a quel che accadeva nelle stagioni passate, in finale, ci sarà anche la nazionale italiana che si è meritata il confronto col meglio dell'atletica europea nella semifinale di Torino. A Viareggio c'è parecchio in ballo. C'è Williams, intanto, deluso del facile successo di Avezzano (10'4, con avversari troppo deboli per lui) e lanciato alla conquista del terzo 9'9 della sua carriera. Se poi il grande atleta non avrà tanto meglio. Tra l'altro, bisogna approfittare finché si è in tempo della possibilità di fruire del cronometraggio manuale. Domani potrebbe non valere più e si sa bene la differenza che esiste tra il rilevamento a mano e quello spietato del cronometro elettronico. Il grande atleta non avrà, Meneza (il neo «laureato» dell'ISEP sta curando il guasto muscolare che l'affligge e abituandosi lentamente al nuovo grande scintillio nizzardo con i fratelli Borzov), ma avrà, in compenso, Steve Riddick e gli eccellenti francesi Arame e Chauveau, meglio del meglio, tuttavia, verrà fuori dall'asta. E non perché si presume l'abbattimento di un record mondiale, ma perché lo scontro tra Renato Dionisi e Silvio Fraquilioni — sarà davvero di raro fascino. Ancor di più raffinata qualità è il salto in alto. Dwight Stones, tornato in forma splendida (ha sfiorato il suo record mondiale mancando di un pelo un grande balzo di 2,31) concederà l'ennesima rivincita a Tom Woods. E la concederà anche a Enzo Del Forno (sempre in grado di elevate prestazioni) e a Giordano Ferrari. I due azzurri, anzi, annunciano una gara nella gara. Da una parte un ventalista impeccabile; dall'altra uno specialista del «forty» che è ancora imberbe e ha tutto da imparare e da esprimere.

In programma anche il martello con Orlando Barbolini e De Boni intenzionati a candidarsi per l'unica medaglia a disposizione per la finale di Nizza. Di grande rilievo i 400 piani. Qui ci sarà l'attesissimo rientro del tedesco federale campione Hanz. Avversario sicuro è il keniano Sang (atleta di grande talento ma in fase calante) mentre non si sa ancora se sarà presente il tedesco Dave Jenkins, giustiziere degli americani a casa loro. Tra il germanico e l'inglese è in atto da anni una appassionante rivalità. Hanz sembra più concreto, più capace di tradurre i tempi che ha nelle gambe in medaglie e successi. Jenkins, da parte sua, ricorda a tutti di avere conquistato un titolo europeo a Helsinki, quando non aveva ancora 19 anni e battendosi con gente come Piasentini (all'epoca campione di Polonia) e come il polacco Werner.

Pallanuoto: su 18 partite collezionate 18 vittorie

Il Lerici dei record è approdato in serie A

LA SPEZIA, 5. — L'erici è in testa per la promozione della sua squadra di pallanuoto nel campionato di divisione A. La promozione del «Lerici Sport» (passata tra le «sette assie» al FIAT Torino) è stata il naturale epilogo di una stagione «monstre» che ha visto la squadra di Gioacchini collezionare 18 vittorie su 18 partite, con un vero e proprio «questo», nella storia della pallanuoto italiana.

Il meritato sbocco ai successi collezionati in questa stagione è venuto domenica sera a Firenze dove si è svolto il girone decisivo per la promozione in serie A. Già da venerdì si era delineato chiaro il successo del «Lerici Sport», che d'ora in poi sarà partito favorito, con la

offerta ma meritata vittoria sul FIAT Torino. Sabato è stato il turno dell'Ortina Siraucusa (definito l'Ono Belio), battuto per 5 a 3 dagli uomini capitani da Barbone (cannottiere del campionato). La partita decisiva, domenica, è stata poco più che una passeggiata per il «Lerici Sport», che ha sconfitto il Libertas Pesara per 12 a 1. La passerella d'onore è stata servita con tripudio da oltre 200 appassionati lerici, calati a Firenze per festeggiare assieme ai giocatori, all'allenatore Gioacchini e ai dirigenti la promozione in serie A.

Il «Lerici Sport» è un'associazione sportiva professionalmente fondata nel tessuto sociale della cittadina rivierasca, che svolge una conti-

Imperativo per i due convincere il C.T. Martini di meritare la maglia azzurra per i «mondiali»

Per Bertoglio e Battaglin «ultima spiaggia» domani a Peccioli

Dopo la «Davis» il KO della «De Galea»

Vichy: un disastro quasi voluto dalla Federtennis

Ritorno all'amara realtà dopo la grande illusione della tournée inglese - Pregi e i limiti della «speranza» Occeppo

Argentina Italia 3-0. Non è il responso ereditato di un incontro di calcio con gli anglosassoni latinizzati Babington e Houseman a far follie e a strafreggere Zoff, No, e il responso — ancora più cretine per il nostro sport — di un match di finale della Coppa de Galea di tennis. Coppa giovanile, intendiamoci. E quindi responso ancora più duro perché i giovani di oggi rappresentano il futuro.

Raccontiamo la vicenda. Dopo aver fatto una premessa circa un mese fa una rappresentativa di giovanissimi — tennisti sui 12/13 anni — fece una scampagnata di «lavoro» in Gran Bretagna affrontando in una serie di confronti semiufficiali i padroni di casa. Il responso fu stupefacente: 65/0 per i nostri mini tennisti. E' chiaro — a questo punto — che la Federtennis non aspetta più altro che un trionfo in Coppa de Galea per dichiarare al mondo intero che non c'è tennis giovanile al mondo migliore del nostro.

Ma la «de Galea» è finita in lacrime. Occeppo, Marchetti e Signorini hanno superato la Francia a Montecatini, nella fase eliminataria, ma quando si è trattato di tradurre in realtà il ricanzone 65/0 ricatato dai verdi prati inglesi sono venute a galla le dolorose note.

A Vichy si erano qualificati quattro nazionali: la Cecoslovacchia (detentrica della Coppa), la Spagna, l'Italia e l'Argentina. Gli azzurri hanno avuto subito gli iberici e Occeppo — sulla 0/2 — si trovò sulle fragili spalle la responsabilità di rimettere in discussione la partita. Nell'ex capitale del maresciallo Petain il caldo prosciugava pelle e polmoni e tra lo spagnolo e l'argentino si aprì una partita di speranza italiana. Occeppo tentò di strappare la vittoria ma fu sconfitto al rallentato: stessante, faticosa, brutta. Doveva vincere chi aveva più voglia



● ADRIANO PANATTA è il gran divo del tennis azzurro ma anche l'elemento più valido oggi... domani. Alle sue spalle, infatti, i giovani rincalzati sono lontani, troppo lontani per poter sperare su di loro.

di essere se stesso oggi e qualcuno domani: cioè, l'ibercico. E dopo le legatte spagnole ecco quelle argentine, nella finale per il terzo posto. Non vogliamo essere duri col giovane atleta piemontese. Lo conosciamo bene. Lo abbiamo visto all'opera in due occasioni nel Vichy di Occeppo: sono più consistenti di quelli di Gardini. Dove Gardini sapeva spremere risorse ai limiti del lecito Occeppo pone un embrione di intelligenza tattica. E' poco, è troppo poco.

La FIT attendeva Occeppo per dire che abbiamo l'arcevere in pugno. Vichy ha smantellato il bel castello fatto di sogni lontani da qualsiasi realizzazione. La FIT, ogni tanto, affastella un magro di giocatori atleti e li propone all'interesse della gente come il prodotto di un lavoro di base. La verità, purtroppo, è fatta di ben altra tempra. Il 65/0 riscuote e goduto sull'erba verde del mondo non è stato altro che il prodotto della vitalità dirigenziale di un settore — quello della propaganda — che vive su un pianeta diverso: quello delle illusioni.

Per avere un tennis giovanile vero (non fondato, cioè, sulle speranze fallaci del singolo personaggio) bisognerebbe avere una federazione capace di delegare parte del suo potere alla periferia. E una periferia — a sua volta — capace di inserirsi in maniera concreta in un discorso nuovo a livello di scuola e di circoli, capace di infrangere l'antico privilegio del tennis aperto al godimento di pochi e negato alle aspirazioni dei più. Il Panatta raccattapalle è immagine retorica che soddisfa il livello di retorica. Ma tra la retorica e la realtà c'è pur sempre il grande e profondo mare delle illusioni.

Remo Musumeci

sporflash-sporflash-sporflash-sporflash

- A SEGUITO DI CONTATTI avvenuti con il Comitato Organizzatore, il quadro definitivo delle iscrizioni italiane al Campionato europeo di nuoto e tuffi, in programma a Ginevra dal 7 al 10 agosto, è il seguente. **NUOTO MASCHILE:** 100 stile libero: Ramponi, Franceschi; 400 stile libero: Quadri, Bragaglia; 800 stile libero: Griffith, Cottino; 200 farfalla: Griffith; 200 misti: Rampelli. **NUOTO FEMMINILE:** 100 stile libero: Bertolotti, Sterni; 400 stile libero: Bertolotti, Pandini; 800 stile libero: Bertolotti, Pandini; 100 dorso: Gruzzi; 200 dorso: Gruzzi, Bertolini; 100 rana: Cerato; 200 rana: Cerato; 100 farfalla: Rampazzo, Gruzzi; 200 farfalla: Rampazzo, Dolcini; 200 misti: Rampazzo, Gruzzi. **TUFFI MASCHILE:** trampolino: Lunardi; piattaforma: Rinaldi, Ugazio.
- CON UN CANESTRO ottenuto quasi allo scadenza del tempo, l'Italia ha battuto la Polonia al termine di un incontro dei Campionati europei juniores femminili di pallacanestro. Il punteggio in favore della nostra nazionale è stato di 54/53.
- DICHIOTTO CAVALLI sono stati annunciati per i primi del «Premio della Maremma», in programma venerdì prossimo nell'ippodromo del Casalone di Grosseto prescelto come corsa tris della settimana.
- IL NASSAU HA VINTO il sedicesimo torneo internazionale di Porto San Giorgio. La squadra americana, dimostrata senza dubbio la migliore della manifestazione, ha battuto nella partita conclusiva, la Scavolini di Pesaro per 79/70.
- IL TENNISTA JIRI HREBEC è stato sospeso dall'Associazione Tennis Cecoslovacchia, per condotta antisportiva durante i campionati cecchi svoltisi a Bratislava. La durata del provvedimento non è stata però precisata.

PECCIOLI, 5

Sono 99 gli iscritti al Gran Premio Peccioli in programma per giovedì e valido quale la seconda prova del campionato italiano a squadre. Ma la classica toscana è attesa anche per le indicazioni che potrà offrire sulla strada di Martini, impegnato nella formazione della squadra azzurra per i «mondiali» in programma a fine mese in Belgio.

A Peccioli farà il suo ritorno anche Francesco Moser. Degli italiani mancheranno soltanto Bitossi e Baronchelli, ancora indisposti. Tra gli stranieri non ci sarà il forte De Vlaeminck, dominatore in questa stagione di molte corse disputate in Italia, avendo deciso di restare vicino alla moglie che sta per dargli un figlio.

La lotta, quindi, si preannuncia molto serrata. Lungo i circa 20 chilometri dell'impegnativo circuito, ricco di saliscendi, che dovrà essere ripetuto per dodici volte. Per quello che riguarda il campionato a squadre c'è, infatti, grande equilibrio. Dopo la prima prova è in testa la Bianchi con 26 punti, seguita dalla SCIC con 22, dalla Joly Ceramica con 21 e la Politec con 20.

Per ciò che concerne l'assegnazione delle dieci maglie azzurre, la situazione è ancora più fluida. Soltanto tre, infatti, sono state già materialmente assegnate a Girouin di Moser e all'ottimo Pabbri, vincitore delle ultime due corse in linea. Bertoglio ha dalla sua parte la vittoria nel Giro d'Italia, ma deve dimostrarlo al C.T. che sta ritrovando gradatamente la migliore condizione, così come Battaglin, che ultimamente ha deluso Martini il quale, peraltro, sembra disposto a concedergli ancora una prova di appello. D'altra parte



● BERTOGGIO: la vittoria del Giro d'Italia potrebbe non bastargli per convincere Martini a portarlo ai «mondiali»

pre-tendenti al viaggio in Belgio sono numerosi. Ci sono Simonetti, Ricconi, Santambrogio, tutti elementi che non hanno però l'occasione per mettersi in evidenza, c'è l'ex campione italiano Paolo Conti, che sta cercando un successo che lo rilanci come Tino Conti. Panizza ed il volenteroso Perletto. Né si sono ancora rassegnati i vari Basso, Fogliani, Boifava, Bergamini, Caversani, i quali potrebbero trovare un posto in squadra anche come gregari

di quelli che saranno gli uomini di punta della squadra. Ma ormai i tempi stringono. Chi non troverà il modo di mettersi in evidenza a Peccioli difficilmente potrà poi sperare, pur facendo bene nell'ultima indicativa, il Giro dell'Umbria. Da essere preso in considerazione, Martini sarà ben lieto di accordare prove di appello, ma soprattutto a chi già nella corsa toscana dimostra di poter essere utile per la corsa dell'Inde.

Quadri e date campionati rugby

ROMA, 5. — Il consiglio federale dei campionati italiani rugby, nel corso delle riunioni tenutesi a Roma nei giorni scorsi, ha così definito le date di svolgimento dei prossimi campionati, nazionali di serie A e B e di quelli parteciparono le seguenti squadre:

SERIE A: AS Wührer Rugby Brescia (ex Concordia Rugby Brescia); Pol. L'Acqua Rugby; Rugby Roma Olimpic Atid; US Petrarca Rugby; SS Sanson Rugby Rovigo; Rugby Parma FC; Di. Sarnano Rugby Padova; AS Rugby Frosinone; AS Metalform Rugby; Club Amatori Sesto San Giovanni; Mobili Casale Rugby; Ambrosini Rugby Torino.

SERIE B: Gironi «A»: Ivrea CUS Torino RC; Inverhove Amatori Rugby Milano; Concordia Rugby Milano; Rugby Reggio Emilia; AS Rugby San Dono Orlé; Rugby Verona; CUS Venezia; Rugby Rho; AS Rugby Bologna; CUS Genova; Piacenza RC; AS Modena Rugby.

Gironi «B»: Rugby Livorno; CS Interiore; Rugby Prato; CUS Firenze; CUS Napoli; US Rugby Benevento; CUS L'Aquila; Rieti Rugby Club; Fiamma Reggino Calabria; CUS Cagliari; Sarnano; Rugby Loro; CUS Roma.

Ed ecco le date di svolgimento: settembre 25-26; ottobre 12, 19, novembre 9, 16, 30; dicembre 7, 14, 28; gennaio 4, 11, 18, 19 (per eventuali recuperi); maggio 2, 9, 16 (per eventuali spareggi).

Il campionato di serie C, comincerà il 2 ottobre '75 i campionati di serie «D», Cadetti e Giovanile cominceranno il 19 ottobre '75.

Il 20 l'incontro decisivo per iniziare i lavori

L'«Olimpico» sarà disponibile per giocarvi la Coppa Italia?



Un momento degli incidenti all'«Olimpico» durante l'incontro della Roma con lo Stocko City nel quadro del torneo italo-inglese del 1971.

Roma e Lazio, se l'incontro tra i due presidenti delle società romane, Gaetano Angeloni e Umberto Lenzi e i rappresentanti del CONI non andrà a buon fine, rischiano di non essere all'interesse della gente come il prodotto di un lavoro di base. La verità, purtroppo, è fatta di ben altra tempra. Il 65/0 riscuote e goduto sull'erba verde del mondo non è stato altro che il prodotto della vitalità dirigenziale di un settore — quello della propaganda — che vive su un pianeta diverso: quello delle illusioni.

Per avere un tennis giovanile vero (non fondato, cioè, sulle speranze fallaci del singolo personaggio) bisognerebbe avere una federazione capace di delegare parte del suo potere alla periferia. E una periferia — a sua volta — capace di inserirsi in maniera concreta in un discorso nuovo a livello di scuola e di circoli, capace di infrangere l'antico privilegio del tennis aperto al godimento di pochi e negato alle aspirazioni dei più. Il Panatta raccattapalle è immagine retorica che soddisfa il livello di retorica. Ma tra la retorica e la realtà c'è pur sempre il grande e profondo mare delle illusioni.

Remo Musumeci

anno dalle competizioni internazionali e che non le permette di disputare la Coppa dei Campioni. I fattacci avvennero durante un incontro della Coppa italo-inglese con gli inglesi dell'Ipwich. Ma potremmo citare a iosa altri casi consimili. In poche parole il fossato che delimita il campo di gioco si mostrò troppo profondo e quindi di facile scavalcabilità. Si pensò allora di far ricorso a reticolati, a degli spuntini di ferro, ma anche queste misure adottate alla sperequata non hanno fatto altro che rimandare i tempi della soluzione più idonea all'argomentazione e maggiore profondità del fossato, la costruzione di un sottopassaggio all'altezza degli spalti.

Quest'anno, alla fine del campionato, contrassegnate da nuovi incidenti, la commissione provinciale di vigilanza ha posto lo «stop» alle società romane o si metteva mano seriamente al lavoro, o niente partite. Una commissione di esperti, formata da rappresentanti delle due società e da quelli del CONI, hanno ultimamente effettuato un sopralluogo (ancora uno dei tanti), e ne è scaturito che per i lavori saranno necessari oltre 300 milioni. E qui sono sorte subito le prime difficoltà. Chi avrebbe tirato fuori i quattrini? Roma e Lazio si sono dette disposte a contribuire per la loro parte. Lo stesso ha fatto il CONI e non è mancato un richiamo al Comune e alla Regione.

A questo punto è previsto un incontro per il 20 di questo mese, tra i rappresentanti del CONI e quelli delle

due società romane. Per sapere che aria tira, abbiamo avuto un abboccamento con il rag. Viti della Roma e il rag. Angelini della Lazio, in mancanza dei presidenti Angeloni e Lenzi. I due dirigenti hanno espresso l'augurio che i lavori abbiano inizio subito dopo l'incontro del 20, con la speranza che il CONI abbia fatto i suoi passi presso il Comune e la Regione, altrimenti si correrà veramente il rischio di una impasse e di non poter disporre dell'«Olimpico». I due dirigenti hanno tentato a sottolineare che ormai la questione si trascina avanti da troppo tempo, e che una ulteriore soluzione di rinvio, con la speranza che il Comune e la Regione, altrimenti si correrà veramente il rischio di una impasse e di non poter disporre dell'«Olimpico». I due dirigenti hanno tentato a sottolineare che ormai la questione si trascina avanti da troppo tempo, e che una ulteriore soluzione di rinvio, con la speranza che il Comune e la Regione, altrimenti si correrà veramente il rischio di una impasse e di non poter disporre dell'«Olimpico».

In verità c'è da dire che tanto il rag. Viti che il rag. Angelini, se ammettono molta importanza alla definitiva sistemazione dello stadio, non si sono neppure nascosti l'esigenza di un maggiore autocontrollo da parte degli spettatori e una opera di educazione che i milioni, e qui sono sorte subito le prime difficoltà. Chi avrebbe tirato fuori i quattrini? Roma e Lazio si sono dette disposte a contribuire per la loro parte. Lo stesso ha fatto il CONI e non è mancato un richiamo al Comune e alla Regione.

A questo punto è previsto un incontro per il 20 di questo mese, tra i rappresentanti del CONI e quelli delle

Giovanni Di Stefano